

INFORMAZIONI DI MERCATO SETTIMANALI

22 aprile 2024

BORSA DEL COTONE DI NEW YORK

La scorsa settimana sia i prezzi dei raccolti attuali che quelli dei nuovi raccolti sono crollati ancora una volta, registrando la sesta perdita settimanale consecutiva.

Venerdì scorso la posizione di maggio si è stabilizzata a 78,69 cents/lb quasi raggiungendo quella del nuovo raccolto di dicembre che ha chiuso anch'essa in perdita a 77,55 cents/lb. La sua chiusura è la più bassa da novembre dello scorso anno.

Non sorprende che, con i prezzi scesi a nuovi minimi, le vendite all'esportazione siano migliorate notevolmente. Le vendite della campagna 23/24 hanno superato le 146.000 balle, con un aumento del 79% rispetto alla settimana precedente, superando la media di quattro settimane del 64%, mentre le spedizioni rimangono in linea di 266.700 balle per soddisfare la stima di esportazione dell'USDA.

Le ragioni di questo crollo sono principalmente dovute alle recenti precipitazioni su molte parti del Texas occidentale che sono state viste come ribassiste dai trader che porterebbe ad un potenziale aumento del raccolto di quest'anno.

Tuttavia, questo porterebbe ad un ripensamento da parte di molti coltivatori, soprattutto nel Centrosud e sud-est, circa la semina di cotone poiché i prezzi attuali si collocano ben al di sotto del costo di produzione e si può prospettare il passaggio alla soia o ad altre colture più efficienti in termini di costi.

Il mercato attualmente risulta tecnicamente ipervenduto.

Manca meno di una settimana al "First Notice Day" di maggio; quindi, la prossima settimana ci concentreremo sul contratto di luglio.

BORSA DEL COTONE DI NEW YORK - Chiusura del 19 aprile 2024 - Posizione MAGGIO 2024



FINANZA ed ECONOMIA

L'inflazione della **ZONA EURO** ha evidenziato in marzo un generalizzato rallentamento, collocandosi al tasso annuo di 2,4% dal 2,6% di febbraio, rafforzando le aspettative di un taglio dei tassi di interesse da parte della BCE in giugno.

Negli **USA** invece, con le dichiarazioni del governatore della FED, Powell, si allontana ancora di più il primo taglio dei tassi negli Stati Uniti.

La FED ha sempre dichiarato che per tagliare i tassi è necessario che i dati aumentino la fiducia sul fatto che l'inflazione stia scendendo verso l'obiettivo del 2%. I dati attuali invece non vanno in questa direzione e non rassicurano che il carovita stia convergendo verso tale obiettivo. Pertanto, il momento per tagliare i tassi non è arrivato e va allontanandosi sempre di più.

Nel primo trimestre del 2024 il Prodotto Interno Lordo (PIL) della **CINA** è cresciuto del 5,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È un dato che supera le aspettative degli analisti internazionali, che si attendevano una crescita intorno al 4,8/5%, e in linea con gli obiettivi di crescita annua comunicati a inizio marzo dal governo cinese.

Il dato sembra un primo segnale di ripresa della seconda economia mondiale, dopo un periodo di grave crisi, anche se è ancora presto per dirlo con certezza.

CAMBIO EURO/DOLLARO USA

Il DOLLARO USA è salito durante la settimana dopo i commenti aggressivi della Fed, che hanno esercitato ulteriore pressione. La struttura tecnica di breve periodo rimane sempre precaria.

Questa mattina l'EURO sta scambiando 1,066 contro il DOLLARO USA.

NOLI MARITTIMI

Nuovo decremento settimanale per le tariffe di trasporto marittimo di container. I noli spot sono diminuiti in media del 3% rispetto alla settimana scorsa.

ENERGETICI

Il prezzo del **PETROLIO GREGGIO** si è mantenuto in territorio di assestamento e apparentemente non è in grado di riportarsi sui suoi massimi recenti dopo l'ultima tendenza ribassista causata dalla apparente distensione in Medio Oriente.

Il **GAS NATURALE**, invece, si presenta stabile, dopo i recenti aumenti e non pare in grado di rivoluzionare la sua tendenza.

Qui di seguito le quotazioni attuali:

Il **GAS NATURALE** sulla piazza di Amsterdam il TTF chiude la settimana a 29,750 euro al MWh.

Il **BRENT** a Londra ha chiuso a USD 85,88 al barile

Il **WTI** a New York ha chiuso a USD 80,81 al barile

PREZZI DELLE FIBRE E DEI FILATI

In **INDIA** i prezzi delle fibre e dei filati di cotone sono diminuiti la scorsa settimana sia sul mercato interno che su quello di esportazione.

In **CINA** i prezzi delle fibre tessili stanno scendendo, il che potrebbe provocare un calo dei prezzi dei filati.

In **PAKISTAN** i prezzi all'esportazione dei filati di cotone si sono mantenuti stabili nonostante il calo della borsa del cotone di New York.

CONCLUSIONE/SUGGERIMENTO

I dati raccolti hanno lo scopo di consigliarvi sugli acquisti e nelle condizioni attuali, suggerisco di coprire solo le posizioni corte ed attendere nuovi fondamentali per posizionare quelle lunghe.

RESTO PERTANTO A DISPOSIZIONE PER FARVI AVERE LE MIGLIORI OFFERTE DI TESSUTI, cercando di cogliere tutte le opportunità disponibili per conto dei produttori con cui lavoro da decenni.

Questa newsletter e tutte quelle precedenti potete trovarle in formato PDF sul mio sito nella sezione <https://www.tessilfibre.eu/newsletter.html>